



*"L'amicizia è quella
cosa che:
fa camminare
chi non può
e fa vedere
chi non può vedere"*

Il Pungolo

"NOI DI USERNA" Via del Tabacco USERNA CITTÀ DI CASTELLO (PG) Tel. 075 8553262

Il Pungolo - Anno III - N. 2 - Dicembre 2006 - Redazione, Direzione e Amm.ne Via del Tabacco - Ussera - 06012 Città di Castello (PG) - Stampa

Puntuale come ogni sei mesi, anche questa volta arriva nelle vostre case il nostro "Pungolo", per stuzzicarvi, divertirvi, ed informarvi sulle nostre iniziative. Come ogni volta, aspettatevi contenuti variegati: impegnati e propositivi da una parte, leggeri ed ironici dall'altra; in ogni modo, speriamo, sempre gradevoli e interessanti. Non solo leggerete, ma avrete molto da guardare, del resto, spesso, le immagini sono più eloquenti delle parole. Immergendovi in questo "Pungolo" vi sembrerà di camminare su un filo tra passato e futuro, tra la storia settecentesca di una giovane sconosciuta e gli uomini d'oggi alle prese con le barriere della società. Vi parleremo, inoltre, della nostra voglia di aprirci al mondo intero con un progetto di massima accoglienza, tra i ricordi delle cose fatte ieri e il pensiero già rivolto a ciò che faremo domani. Già, domani... ognuno di noi custodisce il proprio desiderio da realizzare, la propria speranza per i giorni che verranno, una preghiera da lanciare in alto, confidando che qualcuno ascolti. Abbiamo il sospetto che in ogni desiderio, speranza o preghiera ci sia un unico filo conduttore: la richiesta di serenità. Non abbiamo la ricetta, ma un sincero augurio: che il vostro e nostro oggi sia già domani, che non si attenda più di vivere il futuro, ma che si riesca a trovare la serenità nel presente, giorno dopo giorno, a cominciare da... adesso! Memori del passato che insegna e aperti a tutto quello che verrà, buon presente. E Buon Natale!

NOI D'USERNA

SOMMARIO

Barriere Architettoniche	Pag. 2-3
Photo Story	Pag. 4
L'Angolo della Cultura	Pag. 5
Arianna... a Ruota Libera!	Pag. 6
Maria Mattia Pierini	Pag. 6
È Tempo di Divertirsi!!!	Pag. 7
A.I.I.C.E.	Pag. 8



BARRIERE ARCHITETTONICHE

Prosegue l'attività d'abbattimento delle barriere architettoniche da parte dell'amministrazione Comunale in alcuni quartieri della città. Il Quartiere La Tina è stato ancora oggetto di vari lavori d'adeguamento di marciapiedi con delle più consone rampe.

rendere la vita dei pedoni più sicura sono stati installati (dopo il sollecito da noi fatto nei mesi scorsi) dei dissuasori di velocità del tipo lungo e rialzato, i quali a differenza degli altri in P.V.C., non sono rumorosi e secondo noi più efficaci perché costringono l'automobilista a rallentare seriamente.

Incontri fatti con i tecnici del comune, ci informano che i lavori andranno avanti nel quartiere per ancora qualche tempo, al fine di migliorare la vita dei residenti, ed in particolare dei quattro disabili in carrozzella che vi risiedono, oltre ai vari anziani che a causa di malattia sono anche loro costretti a muoversi in carrozzella. Come è nostra prassi mostriamo le foto dei lavori effettuati ed i lavori in corso d'opera. Un rilievo va comunque fatto all'amministrazione riguardo ad un punto particolarmente pericoloso di Città di Castello, precisamente la strettoia (detta di Cascino) che si



I nuovi rallentatori

In altri punti del quartiere sono stati creati dei nuovi marciapiedi abbinati a dei nuovi parcheggi per auto di cui alcuni anche per disabili. Al fine di

Avendoci poi applicato delle strisce pedonali, rendono sicuro l'attraversamento nei vari punti stabiliti in precedenza.



La pedana che porta ai giardini pubblici



I giardini del cassero.

trova sotto i giardini del Cassero, per capirsi meglio, Viale Nazario Sauro, il viale che costeggia il parco Ansa ed arriva fino al ponte sul fiume Tevere. La strettoia non consente un passaggio pedonale in sicurezza, la cosa ancora più grave è che il comune ha dato più importanza al passaggio di un corrugato, (tubo) con all'interno un cavo elettrico, per un eventuale futura illuminazione (sicuramente apprezzabile) delle mura urbane.

Il tutto ha però contribuito a stringere ulteriormente la strettoia di altri 32 centimetri, quindi in un passaggio già stretto, viene a cadere l'ipotesi di un marciapiede (secondo il comune) strumento secondo noi indispensabile per rendere sicuro un passaggio pedonale, visto che specialmente nei giorni di mercato, giovedì e sabato, sono frequenti i passaggi di persone, che vanno dai turisti, agli anziani, e perfino alle mamme con i passeggini al seguito che fanno il giro delle soleggiate mura urbane ci sentiamo di rilevare questo perché abbiamo fatto delle riprese video in loco. È un vero miracolo che fino ad ora non siano mai (a nostro sapere) avvenuti incidenti gravi che abbiano coinvolto pedoni.

È inoltre da specificare che come associazione ci siamo dati da fare, in questo ultimo anno e mezzo, a fornire vari progetti con foto e video avendo fatto dei rilievi in loco (misurando tutto) con il comandante dei Vigili Urbani al fine di costruire un marciapiede da un lato o dall'altro della strada consono al codice della strada.

Dopo aver messo in rilievo un problema che speriamo trovi presto soluzione, passiamo ad elogiare il



Altre barriere abbattute all'incrocio tra via abetone e via sempione

Comune che ha fatto tesoro del nostro progetto che avevamo presentato nel 2003, il quale era rivolto a creare una rampa d'accesso ai giardini del Cassero e quindi al centro storico, da persone in carrozzella senza aiuto alcuno, avendo poi previsto dei parcheggi specifici per disabili. È anche d'apprezzare il fatto che il lavoro è stato fatto integrandolo in modo perfetto con l'architettura delle mura urbane. Ora è auspicabile che una volta inaugurato il tutto (presumibilmente

nella prossima primavera) i Vigili urbani o ausiliari, facciano rispettare il divieto di parcheggio ai non autorizzati. Un altro intervento è stato fatto nel quartiere di San Pio per l'esattezza nel viale parallelo alla linea ferroviaria che congiunge San Pio con il Quartiere di Meltina. Qui è stato creato un marciapiede ex novo con tutte le varie rampe, l'Amministrazione Comunale anche per l'anno 2006 compatibilmente con i propri bilanci stanzerà un'adeguata somma di euro per continuare l'opera iniziata nel 2003.

Come ass. Noi D'Userna valutiamo in modo positivo la collaborazione che si è instaurata in questi due anni con l'Amministrazione Comunale, anche se non rinunciamo a puntuarla sempre in modo costruttivo. In particolare con gli assessori, Caprini Domenico dei lavori pubblici e Mearelli Silvano dei servizi sociali, i quali si sono mostrati molto sensibili alle nostre richieste.

Auspichiamo sempre una maggiore sensibilità in sede di progettazione a monte delle nuove opere pubbliche le quali contribuiscono in modo determinante a far sì che la città ed il territorio sia a misura d'uomo.



Particolare, quotidiano, che avviene nella strettoia di "cascino"

photo story



Tutti pronti per la notte delle streghe: Franco, Lucia, Ketti, Michele ed Elena preparano le zucche!!!



Giulia, la fantasia del Pungolo, accalappiata dal nonnino



Il nostro tipografo, Ivano Caterbi, con i ragazzi



L'animatore delle nostre feste, Daniele Bucchi

ARIANNA A RUOTA LIBERA!!!

Non è il nome di una bella ragazza, né della mitologica fidanzata di Teseo, bensì il fascinioso titolo del progetto di mobilità urbana assistita per persone diversamente abili, da realizzare nel nostro comune. Figlia dei nostri sogni e bisogni l'idea ha iniziato a prendere forma, nero su bianco, nel marzo 2004. Per offrire la migliore accoglienza possibile, ci siamo chiesti come saremmo voluti essere accolti, in una città qualunque, a noi sconosciuta... niente di



meglio che proporre noi stessi come guida! E qui hanno cominciato a piovere idee: sono nati i percorsi per tutti i gusti, artistici, storici, sportivi, verdi, culinari, etc. C'è chi si è cimentato come storico dell'arte, chi ha proposto ricette succulente di cucina tifernate a base di prodotti tipici, chi si è offerto come tecnico sportivo e massimo esperto di calcio. Da questa fucina d'idee hanno preso consistenza dei percorsi turistici accessibili a tutti, presentati da alcuni di noi, in base ai propri gusti e alle proprie attese. Dal pensiero all'azione il passo è stato breve: zaino in spalla e macchina fotografica in mano, abbiamo verificato personalmente la possibilità d'accesso a bar, ristoranti, musei, palazzi storici, chiese, parchi, centri sportivi, associazioni di volontariato e, non ultimi, servizi igienici pubblici! Ne abbiamo scoperte delle belle...dove per il momento non può essere esposta la nostra vetrofania, che è sinonimo di accoglienza...ma proprio per questo, ci auguriamo che presto vorranno averla tutti! Persino i semafori sono impalliditi quando ci siamo resi

conto che nessuno di loro ha un dispositivo acustico per non vedenti! A proposito di accogliere... la prima domanda che ci siamo posti è stata: com'essere presenti sempre, tutti i giorni e a braccia aperte per dare il benvenuto ai visitatori? La tecnologia c'è venuta in aiuto: consapevoli di non poterlo fare fisicamente, abbiamo pensato di girare un filmato, da inserire in una mappa interattiva, grazie al quale il visitatore potesse idealmente raggiungerci ed ascoltare dalla nostra voce dei consigli utili per visitare la città. Per ogni percorso un colore, un volto, una voce e un'opinione personale di ciò che si andrà a vedere, come fossero piccole e preziose confidenze di un amico. Il nostro amico viaggiatore si troverà a consultare, al Parco Ansa del Tevere (vicino al chiosco dell'Angiolina) o in un luogo di pari accessibilità, la mappa interattiva situata all'interno di "Arianna



information point". Potrà così scegliere come organizzare la sua giornata a Città di Castello. Se vorrà potrà anche noleggiare un computer palmare da portare con sé, che gli permetterà di colloquiare più a lungo con noi, nel caso decida di affrontare più percorsi ed eventualmente di saltare da un percorso all'altro. Insomma...al lavoro! Ancora tanta è la strada da percorrere ma il cammino fatto fin qui a dato sorprendenti risultati...come l'incontro con il Dj Cecco Cesari! Ma di questo vi racconteremo la prossima volta...

MARIA MATTIA PIERINI UNA DISABILE DEL SETTECENTO

Una nostra conterranea, Maria Mattia Pierini (1698-1743), nata e vissuta a Cerbara, merita di essere ricordata per il suo modo di affrontare le situazioni non facili della vita e per la sua straordinaria statura spirituale.

Semplice contadina, fu protagonista di fenomeni mistici fin da giovanissima. Soffrì non poco per le varie malattie che la colpirono, fra cui un tumore al ginocchio, che cercò di tener nascosto, fino alla sua misteriosa guarigione. A 36 anni dovette subire la prova più terribile. Un giorno, visto che il bestiame era rimasto a corto di foraggio, volle salire su un alto albero per prenderne delle frasche, quando, giunta in cima, cadde rovinosamente schiantandosi su una catasta di legna. La ritrovarono in una pozza di sangue: aveva ferite alla testa e una tripla frattura del femore sinistro, che il chirurgo Massi, accorso tempestivamente, provò a ricomporre alla meglio, fra le sofferenze indicibili della poveretta. Dopo



È TEMPO DI DIVERTIRSI!!!

Quest'anno per finire in bellezza stagione che è stata piena d'impegni faticosi, ma anche divertenti, abbiamo deciso di salutarci prima delle vacanze estive con una bella gita al mare e abbiamo visitato l'acquario "Le Navi" di Cattolica.

SIMONA

Il delfinario era molto grande e bello, c'erano tanti pesci e tanta acqua. Le vasche con gli squali mi sono piaciute tanto, erano alte e sembrava che gli squali fossero per aria. Nelle altre vasche ho visto pesci di tanti tipi e tanti colori, mi sono divertito perché tutti quei pesci non l'avevo mai visti. Dopo la visita all'acquario siamo andati a mangiare dell'ottimo pesce. Per trovare il ristorante ci abbiamo messo un po' ma quando siamo arrivati a destinazione n'è valsa veramente la pena!

CLAUDIO



Il pesce al mare è veramente buono, il pranzo non è stato tanto lungo per fortuna, dopo abbiamo avuto il tempo di stare un po' sulla spiaggia e approfittando della bella giornata qualcuno a fatto anche il bagno!

MARA

Nel pomeriggio ci siamo concessi un po' di relax, chi con un caffè chi con un gelato; poi siamo ripartiti, ma per strada abbiamo trovato molto traffico e abbiamo dovuto attendere con pazienza che la fila scorresse. Dal momento che tutto è andato bene sono contenta di questa magnifica giornata. Quando si torna da una gita, ci si sente sempre contenti perché abbiamo visto cose nuove e abbiamo ascoltato delle belle novità.

ELDA

LA SAGRA DELLA POLENTA

A settembre sono stato alla festa della polenta a Monterchi. Siamo andati con il pulmino della nostra associazione, prima di riempirci la pancia siamo andati a vedere la statua di Ercole e qui ho fatto tante fotografie. Finita la passeggiata nel parco abbiamo mangiato la polenta con i fegatelli e con le salsicce. Erano davvero buonissimi!!! Non potevamo rimanere



Gabriele, Gabriella, Vittoria e Claudio.

"all'asciutto" con quelle delizie, perciò abbiamo accompagnato la polenta con l'acqua, faranciata e la coca!!! Una bella esperienza che ho condiviso con tutti i miei amici! Spero di ritornarci il prossimo anno, ancora tanta polenta mi aspetta....

MARCO

Con i miei amici di Ussera sono stata alla sagra della polenta, prima di andare ad abbuffarci siamo andati al parco ed io ho girato il filmino



Nulla sfugge, all'occhio della telecamera, in mano alla ketti

con la telecamera e ho fatto anche le foto. Dopo siamo andati a mangiare e abbiamo assaggiato la polenta con le salsicce e i fegatelli. Il nostro Franchino da vero don Giovanni ci ha regalato, a noi donne una rosa con un fiocco rosa. Mi sono divertita a fare le riprese e vorrei ritrarle presto e ritornare a mangiare la polenta a Monterchi.

KETTY

Alla sagra della polenta ci sono andata insieme a Corrado e gli altri di "Noi d'Ussera". Abbiamo mangiato tanta polenta, siamo andati a fare una passeggiata al parco e io sono andata sull'altalena che era fatta con una ruota, mi sono divertita molto.

VITTORIA

qualche giorno Maria Mattia fu in preda alle convulsioni, e ci si accorse che la frattura si era di nuovo scomposta, così da dover ripetere l'operazione. Questa terribile situazione si protrasse per ben due anni: Maria Mattia era sempre tranquilla e divennero famose le sue estasi, tanto che perfino il marchese Bourbon del Monte Santa Maria, incuriosito da quel che si diceva sulla mistica contadina, volle venire a visitarla, donandole una statua dell'Adolorata, da allora in poi protagonista di mistici colloqui con la Pierini. Saldatosi il femore rotto, ella riuscì a muoversi solo trascinandosi per la stanza, senza mai riacquistare pienamente le sue abilità motorie. Nel 1737 ricevette le stimmate, le quali la segnarono per cinque mesi in mani, piedi e costato, per poi scomparire, ad eccezione della piaga del costato, che le rimase fino alla morte, e che Maria Mattia teneva gelosamente nascosta. Fra i fenomeni mistici di cui fu protagonista, ve ne fu uno curiosissimo. Maria Mattia desiderava molto vedere il monte della Verna, perché era devotissima di san Francesco, ma a quei tempi era difficile viaggiare per tutti, figuriamoci per una persona con una disabilità motoria così grave. Fu san Francesco stesso, durante un'estasi, a visitare la Pierini, e ad accompagnarla, facendogli da guida, a vedere tutti i luoghi del monte della Verna legati alla sua memoria. Prima di morire, la nostra santa contadina, grata al poverello d'Assisi, volle iscriversi al terz'ordine francescano. Il proposto Giannotti, che fu suo direttore spirituale, ne pubblicò una prima volta la biografia in Lucca. Nonostante la grande fama di santità, mancò alla Pierini uno sponsor che potesse patrocinare la sua causa di beatificazione: era solo una contadina e promuoverne la figura non era nell'interesse di nessuno. Sarebbe bello se qualcuno se ne interessasse oggi! Ricordiamola il 24 dicembre, giorno della sua nascita al Cielo.

ELVIO CIFERRI

VOLONTARIATO IN CRESCITA: A.L.I.CE CONTRO L'ICTUS CEREBRALE

L'Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale (A.L.I.CE.) in Italia è costituita da una federazione di associazioni regionali di volontariato, autonome ed indipendenti nelle loro iniziative. Concorrono al raggiungimento di un comune obiettivo: la lotta alla malattia da aterosclerosi cerebrale. Le associazioni regionali sono formate da persone affette da ictus cerebrale, dai loro familiari, da infermieri, da medici neurologi e non neurologi, fisiatristi, personale socio-sanitario e volontari in genere, non hanno finalità di lucro, sono iscritte nei registri regionali delle associazioni di volontariato.

L'ictus è un danno cerebrale causato da un disturbo della circolazione del sangue ed è una malattia molto frequente e grave. Infatti è la terza causa di morte ed è la prima causa di invalidità permanente nella popolazione (circa 185.000 nuovi casi ogni anno e 730.000 persone affette dalla malattia e dai suoi effetti permanenti in Italia). Notevoli progressi sono stati fatti negli ultimi anni per la prevenzione e la cura della malattia, ma per molti rimane ancora un problema inevitabile e non del tutto risolvibile in senso favorevole con ritorno al pieno benessere.

La sezione di A.L.I.CE. di Città di Castello è sorta nell'aprile del 2002, con sede presso il locale Ospedale. Condivide lo scopo comune di tutte le analoghe associazioni, adoperandosi per migliorare la qualità di vita delle persone colpite dalla malattia e dei loro familiari.

Ci proponiamo di creare un collegamento tra malati, infermieri, medici, terapisti della riabilitazione e volontari, per facilitare il recupero funzionale, limitare le complicazioni della malattia, concorrere a favorire il reinserimento del malato nell'ambiente sociale. Abbiamo infatti bene presente che la salute è il pieno benessere fisico, psichico e sociale di un individuo, ragione per cui ci sforziamo di comprendere nella nostra azione tutto quanto attiene ai bisogni della persona malata e della sua famiglia. Cerchiamo di contribuire a divulgare tutte le informazioni che

possono risultare utili alla prevenzione, alla cura ed all'assistenza dei soggetti colpiti, occupandoci anche di quanto possa contribuire a facilitare l'esistenza delle famiglie con tali problematiche.

Riteniamo nostro dovere gradito coordinarci nella maniera più costruttiva possibile con i naturali riferimenti Istituzionali, poiché siamo convinti che il volontariato prodotto dal libero associazionismo nei settori di interesse socio-sanitario possa portare un contributo importante quando diventa partecipe di uno sforzo mirato e coordinato.

Tre anni e qualche mese di vita non sono molti per un gruppo che opera nel volontariato, ma l'attività della nostra sezione appare in crescendo. Oltre alla divulgazione di informazioni utili, stiamo continuando l'attività mirata alla riabilitazione motoria, con l'intento di potenziarla ulteriormente. Tra gli obiettivi per il prossimo anno la possibilità di iniziare anche la attività di riabilitazione del linguaggio (logopedia) e quello di potenziare il contributo del nostro volontariato per contribuire a realizzare dotazioni strumentali utili alla prevenzione della malattia ed all'assistenza del malato in fase acuta. Notevole sforzo progettuale ed organizzativo stiamo dedicando ad un progetto che prevede la possibilità di utilizzare le pratiche di orto-flori-frutticoltura nei soggetti che, completata la riabilitazione motoria, soffrono ancora di problematiche caratterizzate da depressione e tendenza all'isolamento sociale.

La progettazione e la attuazione di tutte le attività sono certo condizionate dalle risorse economiche che il volontariato riesce a reperire, con l'impegno e la fantasia di tante singole persone. Nella nostra campagna di raccolta fondi abbiamo, tra l'altro, due appuntamenti annui quasi "immancabili". Nel mese di maggio siamo presenti alla "Giornata di A.L.I.CE", in centro storico, per far conoscere la nostra associazione, divulgare informazione, effettuare screening educativo per sensibilizzare la popolazione sui fattori di

rischio della malattia. Nel mese di dicembre (quest'anno il giorno undici), partecipiamo con altre associazioni di volontariato alla sempre riuscitissima manifestazione "L'Albero del Volontariato", in cui noi presentiamo i risultati dell'impegno manuale in attività di decoupage, che un gruppo di nostri soci porta avanti con sempre maggiore impegno.

L'anima della nostra azione è dunque e rimarrà sempre il volontariato, al quale spontaneamente si indirizzano alcuni tra coloro che in qualche modo hanno o hanno avuto contatti con tali problematiche. "Le persone intelligenti si riposano cambiando lavoro" ed il volontariato diventa effettivamente da questo punto di vista una forma di intelligenza che sviluppa energie utili a creare più solidarietà nel sociale.

Il Consiglio Direttivo della Sezione è stato rinnovato lo scorso mese di agosto. Sono stati eletti dai soci Antonio Niccolini (Presidente), Patrizia Provincia (Vicepresidente), Franca Cozzari (Segretario), Stefano Susini (Tesoriere), Ferdinando Benedetti, Silvia Cenciarelli, Adriana Burani, Sandra Gaggioli, Barbara Marini, Cinzia Mariotti e Luciana Pauselli. Revisori dei conti sono Maria Pia Cucchiari, Franco Bellucci e Lucio Bioli. Il comitato dei garanti è composto da Cecilia Marini, Marcello Materazzi, Marino Benedetti.

Attualmente abbiamo sede operativa in Via Cesare Battisti n 2, nei locali degli ex ambulatori cardiologici presso il vecchio Ospedale. La sede è aperta il lunedì, il mercoledì ed il venerdì, di pomeriggio, dalle ore 16 alle ore 18 (telefono: 075-8524217). Siamo lieti di ricevere la visita di tutti coloro che sono interessati a conoscerci meglio o aggiungere il loro contributo al lavoro che è stato intrapreso.



A.L.I.CE.
Associazione Lotta
all'Ictus Cerebrale
Sezione Città di Castello